



LA PROMESSA

Note di pastorale familiare
nella Diocesi di Brescia

5 ● 2019

Anno X - Ottobre 2019 - www.diocesi.brescia.it/ufficio-famiglia-brescia



Amoris Laetitia

Con intima gioia e profonda consolazione, la Chiesa guarda alle famiglie che restano fedeli agli insegnamenti del Vangelo, ringraziandole e incoraggiandole per la testimonianza che offrono. Grazie ad esse, infatti, **è resa credibile la bellezza del matrimonio indissolubile e fedele per sempre.** Nella famiglia, che si potrebbe chiamare "Chiesa domestica", matura la prima esperienza ecclesiale della comunione tra persone, in cui si riflette, per grazia, il mistero della Santa Trinità. È qui che si apprende la fatica e la gioia del lavoro, l'amore fraterno, il perdono generoso, sempre rinnovato, il culto divino attraverso la preghiera e l'offerta della propria vita. La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. **L'amore vissuto nelle famiglie è una forza permanente per la vita della Chiesa.** Il fine unitivo del matrimonio è un costante ri-



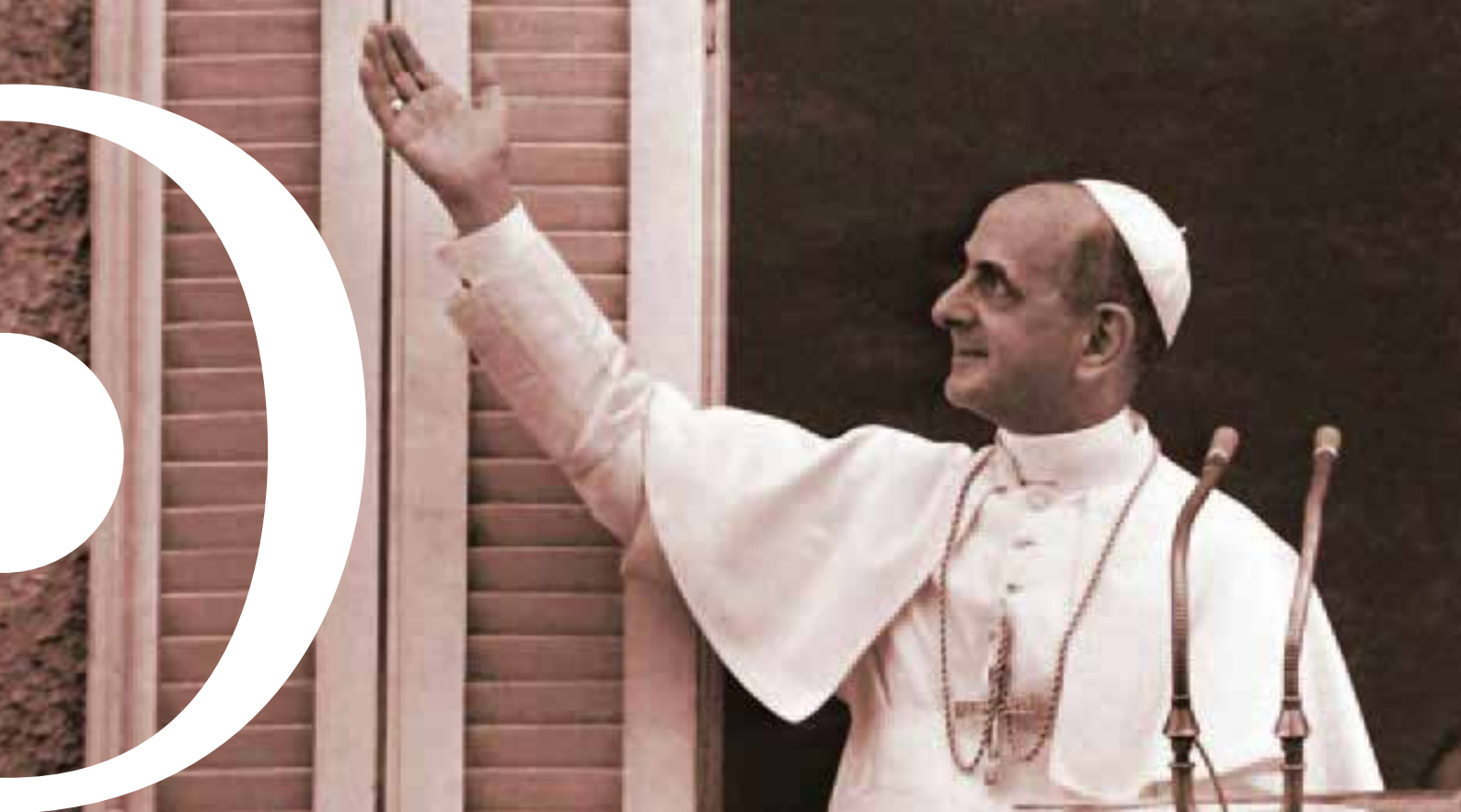
chiamo al crescere e all'approfondirsi di questo amore. Nella loro unione di amore gli sposi sperimentano la bellezza della paternità e maternità; condividono i progetti e le fatiche, i desideri e le preoccupazioni; imparano la cura reciproca e il perdono vicendevole. In questo amore celebrano i loro momenti felici e si sostengono nei passaggi difficili della loro storia di vita. La bellezza del dono reciproco e gratuito, la gioia per la vita che nasce e la cura amorevole di tutti i membri, dai piccoli agli anziani, **sono i frutti che rendono unica e insostituibile la famiglia**, tanto per la Chiesa quanto per l'intera società.

Papa Francesco, *Amoris Laetitia*, Cap. 3

Scrivici

famiglia@diocesi.brescia.it





Parole sante

Vi incoraggiamo con cuore di Padre e di Pastore a vivere sempre più a fondo gli impegni forti e soavi e le esaltanti responsabilità della vostra vocazione, quella della chiamata ad **incarnare l'arte cristiana dell'amore**.

In attesa della promulgazione della Costituzione conciliare sull'apostolato dei laici, piace vedere in voi compiutamente avverato quanto il Concilio medesimo ha detto sul posto che i coniugi cristiani debbono avere nella vita della Chiesa: «La famiglia cristiana proclama ad alta voce e le virtù presenti del Regno di Dio, e la speranza della vita beata. Così col suo esempio e con la sua testimonianza, illumina quelli che cercano la verità». Voi vedete, diletti figli e figlie, quale sia il vostro compito nella Chiesa al tempo presente, e quale attesa la Chiesa stessa nutra su di voi.

Di fatto, siete chiamati a **testimoniare nel mondo l'arte difficile e delicata, fragile e preziosa di amare cristianamente**, nella grazia del Sacramento del matrimonio, rendendo presente, e rinnovando in ogni casa, l'amore di Cristo per la Chiesa, secondo le parole dell'Apostolo Paolo. Ricercando questo soprannaturale modello, l'amore umano si impreciosisce sempre di più, acquista in profondità e in vigore, si tempera nella pazienza e nella perseveranza, si impreciosisce nella custodia del cuore, si fortifica nell'accettazione delle prove. E con la progressiva maturazione psicologica, fisica, spirituale, si compie **il prodigio di quest'arte cristiana d'amare**: infatti in tal modo l'amore umano si trasforma in grazia, si fa veicolo e strumento dell'amore divino, che si effonde sempre più su di voi, e dall'uno all'altra, e da entrambi i genitori verso i figli.

Sia questo il quadro, il modello, l'aspirazione delle vostre famiglie, dei vostri gruppi di spiritualità familiare: portare anche nella odierna società il soffio di una vita di grazia vissuta, nella quale il Signore, come nell'Eden dell'alba della creazione, possa trovare compiacimento.

San Paolo VI, *Discorso ai gruppi di Spiritualità familiare*,
24 settembre 1965



Celebrare l'Eucaristia oggi

Con l'amore del Pastore

La liturgia cristiana, totalmente fondata sull'Eucaristia, ha una dimensione essenzialmente sacramentale. L'affermazione può suonare piuttosto astratta ma merita di essere approfondita. Il Sacramento – realtà tipicamente cristiana – deriva dal mistero dell'Incarnazione e va inteso come unione inseparabile dell'umano e del divino. Il punto essenziale sta qui: nel Sacramento celebrato noi non

ci troviamo semplicemente davanti a Dio, cioè al suo cospetto, ma siamo in Lui, cioè uniti a Lui e resi partecipi della Sua realtà e della Sua azione di salvezza. V'è poi un aspetto che riguarda il rapporto tra liturgia e vita. San Paolo descrive così un culto "adeguato al mistero di Cristo": *«la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene, amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le*

necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità» (Rm 12,9-13). Dunque un culto fatto di sentimenti e di opere, di intenzioni e di azioni: in una parola, un culto esistenziale. Chi celebra l'Eucaristia sa che la sua liturgia deve proseguire così nello spazio e nel tempo del vissuto quotidiano.

Vescovo Pierantonio Tremolada,
Nutriti dalla bellezza,
Lettera pastorale 2019-2020



Laboratorio d'amore

Per incarnare l'arte cristiana dell'amore, ci vogliono cose piccole e frequenti. Quel che conta realmente è la **costanza nell'attenzione al coniuge**. Tutti sappiamo cosa vuol dire: un messaggino, qualche fiore, un piccolo profumo, un bigliettino lasciato sul cuscino o sulla tavola della cucina, un dessert speciale, quel libro o quel settimanale che sai che il coniuge desidera, curare l'abbigliamento e l'aspetto esteriore, un dopo-barba che a lei piace, un profumo che a lui piace. E qualsiasi cosa che sappia dire quanto lo/la pensi, anche da lontano. Una chiamata per telefono, ad esempio, è molto efficace. Quasi tutti gli sposi si chiamano durante il giorno, e questa è cosa molto buona. Già la chiamata in se stessa dice qualcosa di importante. Ma dev'essere **una chiamata d'amore**. Non per dirsi di fermarsi al supermercato a comprare qualcosa, o ritirare il copriletto dalla lavanderia, o ricordarsi di pagare la bolletta, o di chiamare l'idraulico. Questi non sono dialoghi tra amanti, sembrano chiamate d'affari. Ci stanno, certo, fan parte della quotidianità; tuttavia la telefonata quotidiana dovrebbe essere qualcosa che non vediamo l'ora di fare o ricevere per sentirsi dire o dire, soprattutto, l'amore: così, con questo sentimento, possiamo usare le cose ordinarie della nostra vita e renderle eccitanti. E non ci vuole tanto tempo, solo un atteggiamento interiore di tenerezza. Ciascuno di noi può pensare di **fare almeno una cosa romantica al giorno**. Molte coppie possono testimoniare che intere giornate trascorrono senza che ci sia tra di loro una nota romantica; è diventata una tale abitudine essere sposati che non se l'aspettano nemmeno più. Si arriva ad essere pigri nell'amore e nel fare l'amore. Questo non va bene. Il nostro amore, benedetto dalla grazia di Cristo, merita davvero molto di più. Non possiamo certo pensare di volare via verso qualche isola caraibica a raccogliere noci di cocco e conchiglie sulla spiaggia e poi fare l'amore tutto il giorno. Però questo non può impedire di **sognare di noi durante il giorno e scegliere di amarci nelle piccole cose della quotidianità**. Di creare un ambiente e un'atmosfera. Non siamo mai troppo vecchi, non abbiamo mai troppi figli, né troppo pochi soldi, né una casa troppo piccola per far fiorire il sogno d'amore. Per realizzare un matrimonio romantico, non dobbiamo pensare di andare lontano: uscire di casa, fare bei viaggi, volare lontano. Questo non solo non è sempre possibile, per questioni economiche o di tempo, ma non è nemmeno fondamentale. Il nostro matrimonio lo viviamo soprattutto in casa, è lì che possiamo sfoggiare tutto il nostro amore per chi passa la sua vita, tutta la sua vita con noi. Se dobbiamo, ogni volta, andare fuori casa per costruire l'atmosfera giusta, significa solo che in casa è calma piatta. Il vero amore è noi due in casa. Proviamo a dircelo e a farlo.



PREGHIERA

Signore, Noi siamo insieme perché Tu lo vuoi: Ti ringraziamo per averci fatto incontrare e per averci uniti. Ti preghiamo di aiutarci a capire e gustare quanto Ti sta a cuore la tenerezza tra noi. Ti preghiamo di aiutarci nell'impegno concreto a vivere e far crescere l'amore tra noi. Ti preghiamo di darci la serena certezza che ogni giorno per noi è amore rinnovato. E mantienici sempre nella consapevolezza di quale dono e quale benedizione è l'essere insieme. Nel nome di Cristo, nostro Signore, noi Ti preghiamo. Amen.



Pensiamo e scriviamo i gesti romantici che il nostro coniuge fa per noi. Non cadiamo nella trappola di fermarci a scrivere ciò che vorremmo fosse fatto per noi ma guardiamo ciò che concretamente, realmente, fa. Finito, diciamoci quali ci sono particolarmente cari: li vedremo così, come d'incanto, moltiplicarsi nel tempo a venire insieme.

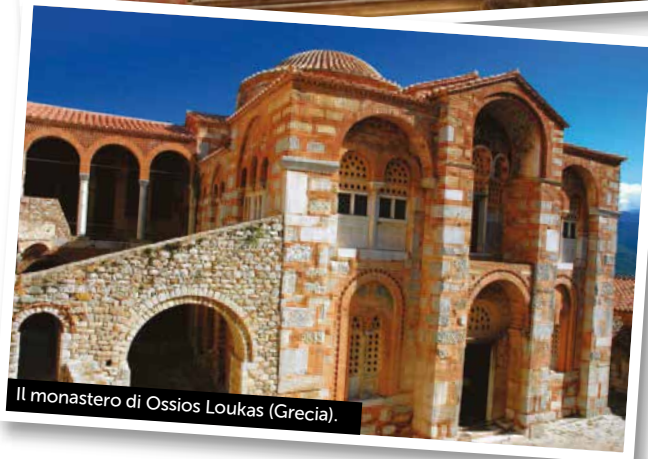
Coppie sante

L'evangelista Luca, nel capitolo 17 degli Atti degli Apostoli, racconta del viaggio di San Paolo ad Atene. Era l'estate dell'anno 50, circa vent'anni dopo la Resurrezione di Gesù Cristo. Paolo era già stato in varie città greche, come Filippi o Tessalonica, tuttavia non aveva ancora incontrato una grande città come Atene, col suo glorioso passato. Lì lo Spirito lo spinse a portare l'annuncio nell'Areòpago, luogo di dotti e letterati ateniesi, unico esempio nel Nuovo Testamento di un discorso fatto direttamente ai gentili, ai pagani. Una vera rivoluzione, una enorme operazione culturale all'epoca: aprire il Dio d'Israele anche ai gentili e dar loro la possibilità di entrare nel cristianesimo per grazia e non per nascita. Non dunque sulla base di stirpe o discendenza o sui comandamenti formulati dal patriarca Mosé ma per il sacrificio di Gesù, morto e risorto per la salvezza di tutti. Paolo cerca i lontani, gli "altri", gli esclusi, superando tutti i recinti del sacro, della cultura, della razza, del sesso: ogni barriera è irrimediabilmente abbattuta in Cristo.

Luca negli Atti racconta che quando Paolo annuncia la Resurrezione, alcuni "se ne fecero beffe", mentre altri dissero: "Di questo t'udiremo un'altra volta". Tuttavia alcuni, pochi secondo Luca, si unirono a Paolo. Tra questi un giudice dell'Areòpago, Dionigi, e sua moglie Damaris. Che fossero coniugi lo scrive San Giovanni Crisostomo, vescovo e teologo greco antico. Furono invece Dionigi di Corinto e Eusebio di Cesarea, il grande storico dell'antichità cristiana, a scrivere che Dionigi l'Areopagita divenne il primo vescovo di Atene. Si narra infatti che Dionigi e Damaris rimasero talmente affascinati dalla predicazione dell'apostolo Paolo ad Atene che, una volta ricevuto il battesimo, divennero grandi propagatori del cristianesimo. E che fu lo stesso Paolo a consa-

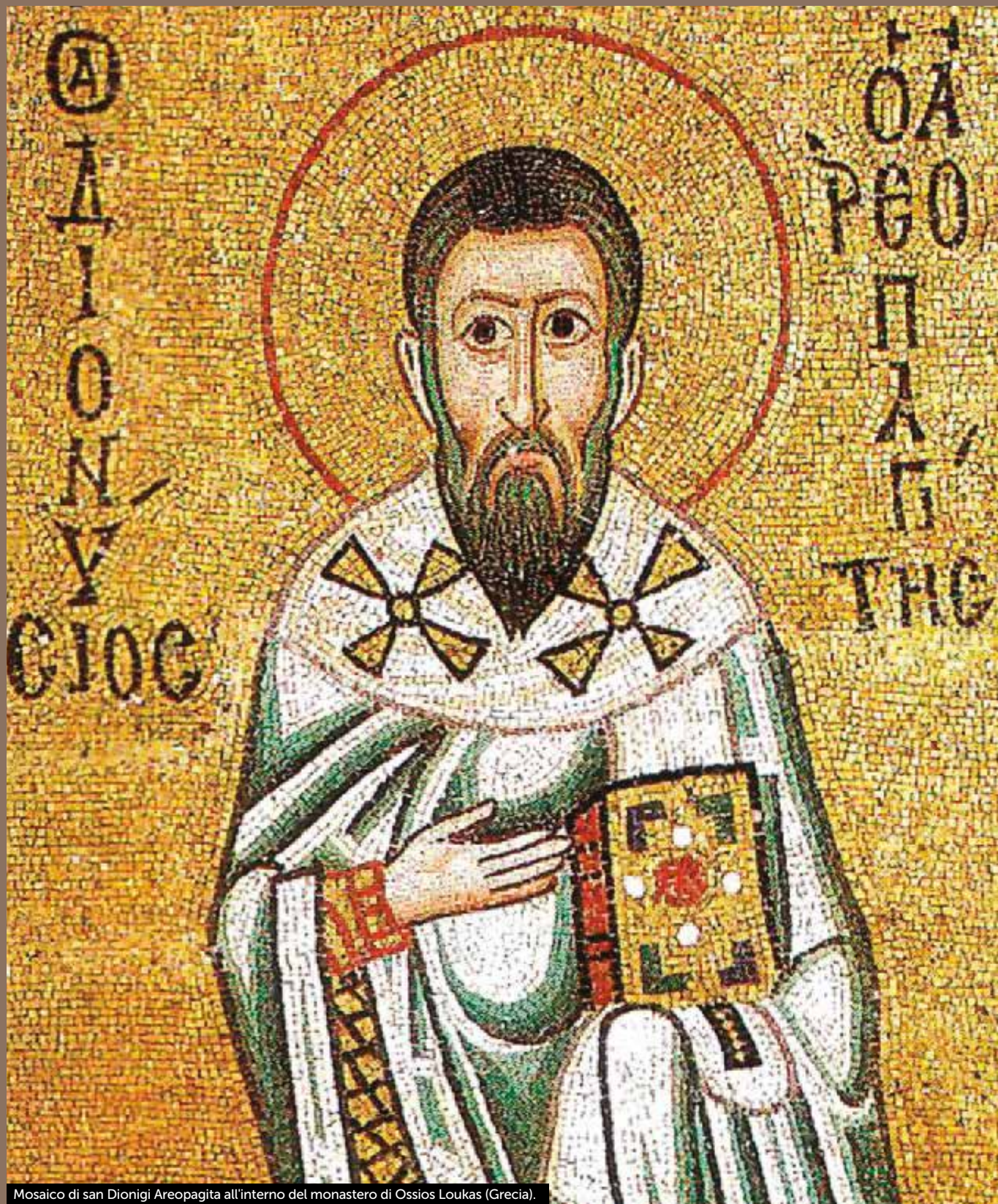
crare Dionigi come primo vescovo della storica capitale greca.

Sappiamo che Dionigi nacque nella città di Atene, da nobile e ricca famiglia pagana, verso l'anno ottavo dell'era volgare. Dotato dalla natura d'un ingegno sveglio, si diede agli studi frequentando i più celebri maestri d'Atene. Per la grande fama del suo sapere e per la sua nobiltà, fu eletto giudice e posto tra i sapienti dell'Areòpago. Da questa carica gli venne l'appellativo di Areopagita (cioè giudice dell'Areòpago). Fu talmente grande l'opera di Dionigi che, ancora alcuni secoli dopo, un teologo cristiano – forse un monaco siriano – scriverà pagine di alta teologia utilizzando non il proprio



Il monastero di Ossiou Loukas (Grecia).

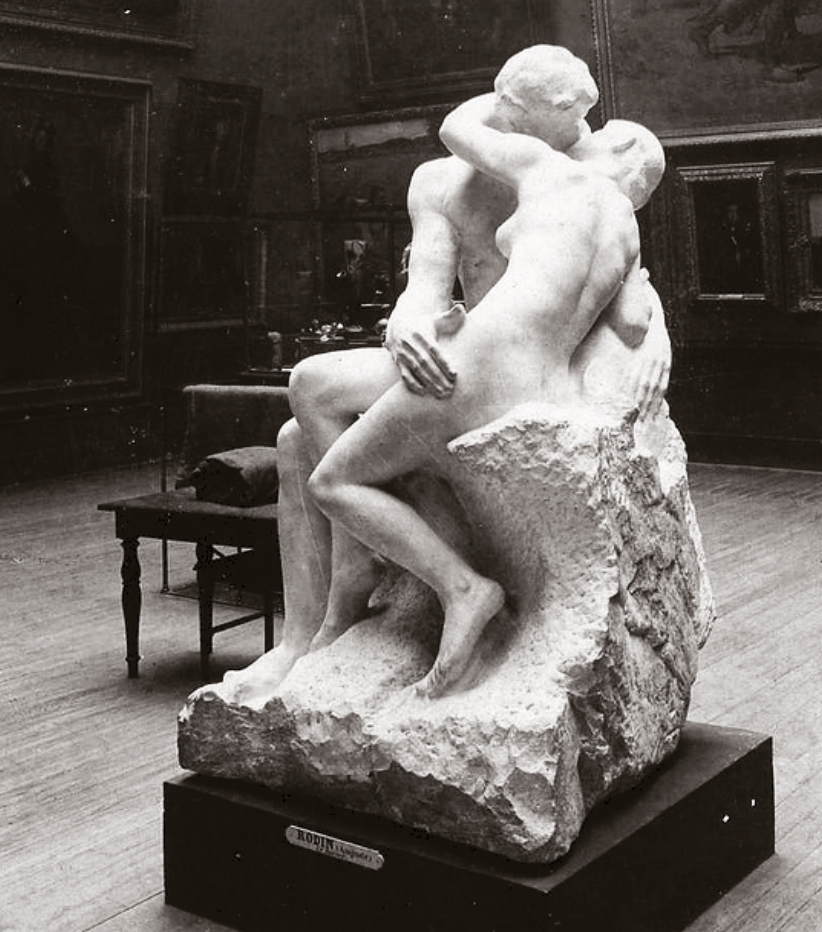
Paolo cerca i lontani, gli "altri", gli esclusi, superando tutti i recinti del sacro, della cultura, della razza, del sesso: ogni barriera è irrimediabilmente abbattuta in Cristo.



Mosaico di san Dionigi Areopagita all'interno del monastero di Ossiou Loukas (Grecia).

nome, che è tuttora sconosciuto, ma proprio quello di Dionigi. Possiamo immaginare l'opera di questi due Santi in quel tempo e in quella società "gentile", un'opera appresa da San Paolo e fatta fruttare: esporre la fede senza ostentare, confrontare senza prevaricare, offrirli con gioiosa fede e speranza. Pagheranno

entrambi con la vita la loro adesione a Paolo e al Signore: Dionigi morirà arso vivo, proprio ad Atene. Di Damaris, latinizzata in Damaride, sappiamo che il suo corpo santo, estratto dalla sepoltura, è stato traslato nella località di Paolo del Colle, in provincia di Bari, ove è conservato in una cripta ancora oggi.



Auguste Rodin, *Il Bacio*, 1882, Musée Rodin, Parigi.

L'arte dell'amore

Il bacio in marmo, detto anche *La fede* o *L'amore profondo* come i sepolcri, fu scolpito da Rodin nel marmo su commessa dello Stato francese perché fosse parte del suo immenso capolavoro, mai portato a termine del tutto, che avrebbe celebrato la Divina Commedia. Presentato all'Esposizione universale del 1889, quella della Torre Eiffel, il gruppo scultoreo del *Bacio* fu realizzato con la tecnica michelangiolesca del "non finito". La scultura doveva rappresentare i due amanti, Paolo e Francesca, raccontati da Dante nel V canto dell'*Inferno*, del capolavoro del Sommo Poeta. La semplice nudità del gruppo ebbe grande risonanza e provocò non poco scandalo, anche se Rodin dichiarava che in essa non vi era alcuna intenzione sensuale ma solo quella di mostrare l'amore nella sua forma più spontanea, quella appunto del bacio. La composizione triangolare, fatta quindi per essere vista da ogni lato, secondo l'artista non aveva una forma azzardata poiché rispecchiava standard classici, in particolare le figure atletiche, anche all'epoca ancora molto influenzate dal genio di Michelangelo.

Pagine d'amore

«Relazione, ovvero legami. In quest'orizzonte prende forma la riflessione di Giuseppe Gurciullo, che mette a tema il bonum familiae in tre fondamentali passaggi: il matrimonio, il bene dei coniugi, il bene della prole. L'identità relazionale umana è lo sfondo su cui interpretare il rapporto dialogico e reciproco tra l'uomo e la donna nell'alleanza nuziale, che ha fondamento nell'essere Trinità personale di Dio» (dalla Prefazione di M. Gronchi).

«Il compito che ci è dato per diventare umani è coltivare l'ascolto del corpo, delle relazioni che sono i luoghi in cui gli impulsi trovano la loro fonte e il loro significato. La regola dentro la relazione è custodia e non limite, ed è per questo che diventa via alla integrità e alla pienezza. Ubbidire a un divieto, a una regola rende schiavi o burattini, collocarsi dentro una relazione rende umani» (dalla Postfazione di G. Salonia).



Centralità della relazione e fecondità matrimoniale

Giuseppe Gurciullo

Ed. San Paolo, 2019
Collana L'Abside
pp. 176, € 18,00



Amore in canto

*Pensarsi e ritrovarsi
nei piccoli gesti quotidiani*

Sull'eco del concerto
che insieme ci trovò
ripeterò ancora la strada
che mi porta a te.

Ovunque sei, se ascolterai,
accanto a te mi troverai.
Vedrai lo sguardo
che per me parlò
e la mia mano
che la tua cercò.

Ovunque sei, se ascolterai
accanto a te mi rivedrai
e troverai un po' di me
in un concerto dedicato a te.

Ovunque sei, ovunque sei
dove sarai mi troverai:
vicino a te.

[Umberto Bindi, *Il nostro concerto*]

PILLOLE

- Il termine fidanzati scaturisce dal francese antico 'fidanza' che significava fede e fiducia, ma anche garanzia e impegno giuridico. C'è insomma qualcosa di solenne nel fidanzamento, un impegno serio. In fasi anteriori e informali ci possono essere morosi (Veneti), ganzi (Toscani), il mio uomo e la mia donna, o il mio ragazzo e la mia ragazza (secondo l'età), i filarini (rétro), il mio tipo o la mia tipa (giovani o finti tali), partner (unisex, da oroscopo o da dépliant sulle malattie veneree), compagno o compagna (nulla a che vedere con la politica), convivente (pare che oggi non se ne possa fare a meno, quasi un obbligo sociale). Ma il fidanzato è un colore preciso nel pantone dei rapporti sentimentali. Infatti, mentre al fidanzato o fidanzata corrisponde il fidanzamento, ai nomi sopra elencati non corrisponde il relativo rapporto: al massimo si dice "stiamo insieme".
- Le mamme vedono sempre oltre la collina.
- L'amore porta al dono, il dono conferma l'amore.
- Quando un bimbo disabile guarda il cielo, è Dio che spalanca gli occhi per la gioia.
- Chi onora il padre espia i peccati, chi onora sua madre è come chi accumula tesori (Sir 3,3-4).
- Adozione: "Anche se tua madre ti dimenticasse, io invece non ti dimenticherò mai" (cfr. Is 49,15).



Scegli la vita

Mi chiamo Marcella, ho 29 anni e sono diventata mamma il 26 giugno. Avere un figlio non era assolutamente nei miei progetti... ed addirittura avevo sempre affermato che mai e poi mai sarei diventata madre. Questa convinzione era una delle mie poche certezze. Da piccola non ho mai neppure giocato con le bambole fingendo di fare la mamma e una volta cresciuta, non ho mai dimostrato alcuna simpatia per nessun bimbo incontrato nella mia vita. Quando mi sono dunque accorta di essere incinta mi è letteralmente crollato il mondo addosso perché ho immediatamente pensato di essermi rovinata

l'esistenza. È accaduto proprio nel periodo meno opportuno, ovvero quando ero felicemente concentrata sulle mie passioni ed hobby... e quando io ed il mio compagno per ragioni lavorative, vivevamo già da tempo (fatta eccezione che per qualche sporadico week end) a più di 1.600 km di distanza... ed il nostro rapporto si stava pian piano allentando. La scoperta della gravidanza mi ha perciò mandata totalmente in crisi. Da ragazza precisa, tranquilla, decisa e metodica, mi sono trasformata in una persona confusa e veramente disperata! Non avevo più alcun appiglio ed equilibrio... come in balia di un tornado emotivamente devastante. Ero lacerata dai dubbi: cosa fare? Diventare madre mettendo da parte i miei sogni e la mia vita ideale... o interrompere la gravidanza con il rischio di sentirmi in colpa per sempre? Sarei riuscita a riprendere la mia quotidianità dopo questa drastica scelta? Se avessi invece tenuto la vita nel mio grembo, che ne sarebbe stato di me? Perché mi era capitato questo? Mille paure che mi hanno fatta

sentire davvero persa! Nonostante il mio compagno si sia subito dimostrato felicissimo ed affettuoso, nonostante i miei migliori amici e soprattutto la mia famiglia (tutti comunque distanti centinaia e centinaia di chilometri da me) mi abbiano rivolto comprensione e grande appoggio... io ero sola d'innanzi ad un enorme bivio. Dopo aver vissuto settimane buie e tormentante, ho deciso di recarmi in clinica per iniziare le pratiche per l'interruzione. Pur non essendo affatto convinta, ho sentito il bisogno di muovermi verso quella direzione, forse perché dovevo avvicinarmi in modo concreto a quella possibilità... o forse perché ciò era necessario affinché io facessi un prezioso incontro! Quella mattina infatti un'assistente sanitaria, dopo avermi fatto compilare della documentazione, mi ha condotta d'innanzi ad una porta con su scritto

non sarei andata sino in fondo. Fortunatamente ho preso la decisione giusta, scappando via dopo pochi minuti ed evitando lo sbaglio peggiore che potessi fare. Il mio bimbo ora ha quasi 2 mesi ed è la gioia della mia vita! È ciò che di più bello, prezioso ed importante io abbia mai fatto! Ieri sera mi sono trovata commossa guardandolo ridere con i suoi grandi occhi fissi dentro ai miei. Avere un figlio non toglie come inizialmente temevo... ma aggiunge ed arricchisce in modo indescrivibile! Tutt'ora sento con piacere le due volontarie del Centro Aiuto alla Vita che mi sono state così amabilmente vicine... e le considero due buone amiche per me nonché due dolci zie per il mio bambino. Nella vita ciò che può sembrare un incidente... può poi tramutarsi in uno splendido dono. Dal più oscuro buio... si arriva alla più meravigliosa luce!



*Io sono quell'embrione che ero...
Grazie a chi ci ha creduto!*

Centro d'Ascolto. Varcata quella soglia, ho trovato veramente orecchie per i miei singhiozzi e occhi per le mie lacrime. Non ero pronta a questa accoglienza pulita e disinteressata e ciò ha comportato la rottura degli argini del mio forzato controllo e come l'acqua che si fa strada impetuosa, i miei caotici e dolorosi sentimenti sono venuti intensamente a galla. Dopo quel primo incontro, le mie due splendide uditrici hanno continuato a far sentire la loro presenza con assoluta delicatezza e discrezione...lasciandomi totalmente libera nella mia scelta. A pochi giorni dal tempo limite, mi sono recata triste e impaurita in clinica per l'intervento, sapendo però dentro di me che

Contatti per necessità, informazioni o disponibilità al servizio di volontariato:

CAV San Clemente - Brescia

cav_bs2@alice.it / 030 44512

CAV Il Dono - Brescia

info@ildono-cavbrescia.it / 3803836026

CAV Desenzano

cavdese@gmail.com / 3356689194

CAV Chiari

cavchiari@gmail.com / 030 7001600

CAV Manerbio

pellus@libero.it / 3281371145

CAV Capriolo

cav.capriolo@gmail.com / 3335846234

CAV Pisogne

cav.pisognebs@gmail.com / 3382647586



Appuntamenti

Bossico (BG)

• **Dal 5 all'8 novembre:** "That's amore", alcune giornate per cogliere la bellezza del dono dell'affettività e della sessualità per scoprire la risposta alla grande chiamata dell'amore. Per giovani dai 19 anni.

Info e iscrizioni: giovani@diocesi.brescia.it.

Caionvico Salone dell'Oratorio

• **Sabato 9 novembre, ore 15:** "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio", con Davide e Nicoletta Oreglia. La bellezza dell'amore umano nel piano divino: è ancora possibile educare le nuove generazioni a vivere la sessualità nell'amore?

Brescia Gran teatro Morato

• **Sabato 23 novembre dalle ore 9 alle 16:** "Vissuti di mani. Dieci anni di mano fraterna". Convegno Caritas, per riconoscersi umani. Col Vescovo Pierantonio Tremolada.

Capriolo Palazzina della Tenerezza

• **Domenica 24 novembre dalle ore 15 alle 18:** Percorso di fede per riscoprire la bellezza della vita cristiana da condividere nella vita coniugale. Info: don Fabio Marini 3334119902.

Brescia Centro Mater Divinae Gratiae

info@materdivinae GRATIAE.it - tel. 0303847212

• **Dal 17 al 24 novembre:** Esercizi spirituali "Dalla gioia alla santità; rileggere le beatitudini". Un percorso biblico attraverso l'AT e il NT. Predicatore fr. Daniel Attinger, Fraternità Monastica di Bose.

Brescia Auditorium Poliambulanza

Via Bissolati 57

• **Venerdì 8 novembre ore 18:** Per il ciclo "Vite Inattese", presentazione del libro "Vita e famiglia. Antidoti all'omologazione culturale". Con l'autore, Gian Luigi Gigli, docente di neurologia all'Università degli Studi di Udine, membro del Direttivo del Movimento per la Vita.

Brescia

Centro Pastorale Paolo VI

"Sentieri di Stelle", incontri spirituali per singoli separati o divorziati, **sabato 9 novembre ore 20,30-22,30**. Per coppie ricostituite, **sabato 16 novembre ore 20,30-22,30**.

Preghiera per i bambini mai nati

• **Ogni primo sabato del mese**, presso il cimitero Vantiniano di Brescia, alle ore 15,30 una preghiera sulle tombe dei bimbi mai nati (aborti naturali). Iniziativa promossa dal Movimento per la Vita e dall'Ufficio per la famiglia.

Preghiera per la vita

• **Ogni prima domenica del mese**, alle ore 16 nella Basilica delle Grazie in città si celebra la S. Messa animata dal Movimento per la Vita.

Preghiera per la famiglia

• **Ogni terzo venerdì del mese**, alle ore 18 nella Cattedrale di Brescia, Santa Messa celebrata per le famiglie.



Il giorno 12 novembre 2019, presso il Centro Pastorale Paolo VI, il Vescovo Pierantonio Tremolada incontrerà le volontarie e collaboratrici dei Centri di Aiuto alla Vita presenti in Diocesi



Sorridiamo

Alcuni santi, come Filippo Neri, Francesco di Sales e Teresa d'Avila, tra gli altri, sono famosi non solo per la loro santità di vita, ma anche perché sapevano usare l'umorismo per creare un clima di serenità e gioia

Una tipa un po' vanitosa ha un disturbo cardiaco e va in ospedale a farsi operare; sul letto operatorio chiede a Dio: "Signore ce la farò o la mia fine è vicina?". Dio le dice: "No: vivrai almeno altri 40 anni!". Appena guarita, per festeggiare, decide di farsi un lifting facciale, una liposuzione, di rifarsi i denti, il naso, il mento, etc. insomma una donna diversa. Appena uscita dall'ospedale, però, una macchina la mette sotto e muore. Quando si presenta da Dio, chiede: "Ma Signore, mi avevi detto che sarei vissuta altri 40 anni!". E Dio: "Ah, eri tu: scusa, non ti avevo riconosciuto".

Un pellegrino va in Terra Santa e arrivato sulle rive del Mare di Galilea chiede quando costa il passaggio in barca, non incluso nel suo pacchetto.

Il padrone della barca risponde: "Cinquanta dollari".

"Caspita! È carissimo!".

"Ma lei sa bene che Gesù stesso ha camminato su queste acque, signore".

"E ci credo bene, con un prezzo del genere meglio far da soli!".



Tutti che si lamentano di questa pioggia... mi ricordo che durante il diluvio universale ne venne molta di più